

Rassegna stampa del 15/03/2011

Indice

Nessuna cartella

L'erario non scherza: istanza di fallimento alla Fortitudo (Corriere di Bologna - 15/03/11)
pag. 3

Pol. Bibbianese, senti che... ritmica (Il Giornale di Reggio Emilia - 15/03/11) pag. 4

EQUITALIA A SACRATI ISTANZA DI FALLIMENTO (la Repubblica Bologna - 15/03/11)
pag. 5

Ad Alfonsine mille impianti fotovoltaici (Il Resto del Carlino Ravenna - 15/03/11) pag. 6

La donna nelle religioni (La Voce di Romagna Ravenna - 15/03/11) pag. 7

Miss Italia Sport, è già polemica (Corriere dello Sport - 15/03/11) pag. 8

Ecco Miss Italia Sport campionesse da sfilata (la Repubblica - 15/03/11) pag. 9

Il Coni lancia Miss Italia Sport Uisp: proprio ora? (Unità - 15/03/11) pag. 10

Basket. Sacratì vicino al capolinea

L'Erario non scherza: istanza di fallimento alla Fortitudo

Quello della guerra con Palazzo d'Accursio, che ne ha riscontrato la mancanza dei requisiti come gestore del PalaDozza, potrebbe essere il problema minore per Gilberto Sacratì. Il patron della Fortitudo Pallacanestro deve infatti subire ora anche l'assedio dell'erario.

Nel 2009, ai tempi della prima retrocessione, la Effe venne esclusa dalla LegaDue sostanzialmente per i debiti fatti di tasse, contributi ed Enpals non versati nei confronti dei propri tesserati. Si parlò di circa 800 mila euro dovuti allo Stato, che poi Sacratì andò a ridiscutere per ottenere un rateizzazione del debito. La cifra è nel frattempo salita, avvicinandosi al milione e mezzo e, a quanto pare, di soldi nelle casse dell'erario ne sono arrivati pochi. Equitalia ha così deciso di muoversi e ha promosso un'istanza di fallimento che ve-

drà Sacratì convocato in tribunale per un'udienza già a metà aprile con sentenza in tempi brevissimi.

Il fronte erario non è l'unico sul quale Sacratì è attaccato. Si sono infatti mossi anche diversi creditori, che hanno deciso di rompere gli indugi dopo anni di promesse non mantenute. Le cifre dovute, soprattutto ai fornitori, non sarebbero ingenti ma se ne discuterà in tribunale sempre a ridosso di metà aprile e anche in questo caso Gil sarà chiamato a saldare. Fra questi creditori, il più conosciuto è sicuramente Dalibor Bagarić, l'ex pivot della Fortitudo che già si era rivolto al tribunale della Fiba per ottenere gli stipendi arretrati. Ottenuta la vittoria su quel campo (238 mila euro il debito nei suoi confronti), ora il croato si è rivolto anche al tribunale civile.

Per Sacratì, questo potrebbe essere il capolinea. Se uscirà sconfitto dalle varie udienze, dovrà saldare in tempi brevi i suoi debiti altrimenti la Fortitudo Pallacanestro verrà dichiarata fallita. Un epilogo di questo genere, dal punto di vista sportivo, porterebbe alla revoca dell'affiliazione da parte della Fip, ancora prima del 30 giugno, data entro la quale la Effe avrebbe dovuto pagare i lodi esecutivi depositati dai tesserati pena la radiazione.

Il fallimento di Sacratì sarebbe un assist a porta vuota per la nuova Fortitudo che nascerà il prossimo giugno dalla collaborazione fra Giulio Romagnoli e la Casa Madre, perché la Fip potrebbe assegnare a questa nuova società il titolo sportivo della Fortitudo Pallacanestro. Cronologicamente, anche se in settimana è previsto un incontro in Co-

I soldi mancanti

Escluso nel 2009 per debiti fatti di tasse, contributi ed Enpals, ancora non ha saldato

C'è anche Bagarić

Da 800 mila euro il debito è cresciuto a 1,5 milioni: anche il pivot fra i creditori



Accerchiato Gilberto Sacratì

mune con Anna Maria Cancellieri, il primo colpo da ko per Sacratì sarà l'atto di sgombero dal PalaDozza che gli verrà presto inoltrato da Palazzo d'Accursio, non oltre lunedì prossimo. Gil perderà i requisiti per gestire l'impianto e dovrà abbandonarlo senza più godere dei proventi legati alle attività che si tengono al suo interno.

A quel punto ci sarà la gara alla successione con Romagnoli, in virtù di contatti già avanzati con la Cancellieri, che appare favorito anche in questa corsa. Al Comune resterà però la patata bollente dei 6,4 milioni di euro del mutuo di cui dovrà rientrare e anche di questo Sacratì potrebbe presto essere chiamato a rispondere. Praticamente già persi il PalaDozza e il marchio, per il quale è stato citato dalla Casa Madre per inadempienza, ora Gil vede prospettarsi concretamente lo spettro del fallimento sportivo e conseguente radiazione.

Luca Aquino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ginnastica. Ottimi risultati alla prima prova dei Regionali Uisp **Pol. Bibbianese, senti che... ritmica**



La squadra "H" a cinque funi esulta per la vittoria

PATRICK VENESELLI

QUESTO week-end, a Bologna, si è svolta la prima prova dei Campionati Regionali U.I.S.P. di ginnastica ritmica. Questo campionato è strutturato in una competizione individuale ed una a squadre. Le partecipanti alla gara individuale dovevano presentare esercizi a corpo libero e con attrezzi vari (funi, palla, cerchio, clavette e nastro), mentre le ginnaste delle squadre si dovevano esibire in esercizi di coppia, terziglia, a quattro e a cinque.

Reggio Emilia è stata degnamente rappresentata dalla Poli-

sportiva Bibbianese, che si è distinta per gli ottimi risultati ottenuti.

Prima categoria senior (palla e clavette): Arianna Veneselli (2° classificata), Vittoria Grasselli (3° class.), Elena Bronzoni (4° class.) e Stefania Barazzoni (6° class.).

Seconda categoria junior (palla e nastro): Matilde Gonzaga (4° classificata).

Squadra categoria "h" a cinque funi: squadra reggiana composta da Carlotta Caminati, Cecilia Chierici, Martina

Daga, Martina Raparini e Federica Viani (1° classificata).

Coppia Categoria "D" a due funi: Benedetta Chierici e Martina Valentini (3° classificata).

Grazie all'eccellente lavoro delle allenatrici, anche le agoniste più piccole, di età compresa fra i sette ed i dieci anni, si sono classificate ai primi posti. Il prossimo appuntamento con i Campionati Regionali di ginnastica ritmica sarà il 2/3 aprile a Lugo di Ravenna.



Il caso

Già arrivata in tribunale, per i debiti con l'erario. E avanzano anche due fornitori

Equitalia contro Sacrati prima istanza di fallimento



Giulio Sacrati

**ELEONORA CAPELLI
FRANCESCO FORNI**

EQUITALIA Polis ha presentato istanza di fallimento contro la Fortitudo per conto dell'erario: i guai dell'Aquila approdano dunque alla sezione fallimentare del Tribunale. Unamossa che arriva al termine di «tutta un'attività esecutiva che non ha portato agli esiti sperati», cioè una serie di richieste di pagamento non andate a buon fine. E intanto il Comune procede sul crac PalaDozza.

SEGUE A PAGINA VII

EQUITALIA A SACRATI ISTANZA DI FALLIMENTO

**ELEONORA CAPELLI
FRANCESCO FORNI**

(segue dalla prima di cronaca)

NEL frattempo pare che si siano mossi nei confronti della Fortitudo anche due fornitori, mentre tutti i nodi della società stanno venendo lentamente al pettine. Sabato Gilberto Sacrati ha dichiarato: «Sono in tanto a volerli uccidere, solo a giugno sapremo se siamo ancora vivi». Pare infatti che ormai la società bianco blu sia assediata da più fronti. I guai con l'erario arrivano al termine di una lunga vicenda. Già nell'estate del 2009 l'Aquila dopo la retrocessione sul campo, non fu ammessa alla LegaDue a causa delle pendenze con l'erario, perché mancavano appunto i versamenti di Irpef, Enpals e Iva, oltre a un cronico ritardo nel pagamento degli stipendi dei giocatori. All'epoca erano di circa 800mila euro, diventati circa 1,5 milioni l'anno scorso. Lo scorso 17 luglio la Federazione spedì l'Aquila, che aveva vinto sul campo il campionato di A Dilettanti, in Prima Divisione, la nona serie, perché sempre non in regola con i conti, bocciati anche dalla Comtec, la commissione tecnica che analizza i bilanci della pallacanestro. Adesso l'ultimo match si giocherà nelle aule di giustizia. «Noi abbiamo presentato istanza per insolvenza, per conto dell'erario - spiega Patrizio Fiacco, direttore Equitalia - poi sta al giudice verificare nella fase pre-fallimentare se ci sono i requisiti previsti. Se il giudice ritiene, inizia la procedura del fallimento e ogni creditore si insinua. Parteciperemo noi all'udienza, gestiamo le istanze in proprio, non abbiamo consulenze di studi legali esterni». Un "corpo a corpo" con l'erario che è solo l'ultimo atto: nel frattempo si sarebbero attivati anche fornitori privati. Pare siano state fissate già una serie di udienze entro la metà di aprile. Nel frattempo, sulla questione del PalaDozza pesa anche un dossier anonimo. Sul provvedimento del Comune, che dal canto suo accusa il patron di inadempienze rispetto alla gestione, Sacrati ha intanto annunciato ricorso, ma non sembra che questa mossa possa bloccare lo "sfratto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1



Ad Alfonsine mille impianti fotovoltaici

E' l'ambizioso obiettivo del progetto 'Mille Sorrisi' ideato dall'azienda Saveway

REALIZZARE fino a mille impianti fotovoltaici nel territorio comunale di Alfonsine. E' l'ambizioso obiettivo che si prefigge di raggiungere 'Mille Sorrisi', progetto ideato per il Comune da 'Saveway Green Power', società di Ravenna, specializzata nella realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. All'iniziativa, approvata dalla Giunta comunale l'11 gennaio scorso tramite un accordo con la srl ravennate che fa capo al Gruppo Itway (leader internazionale nella progettazione, produzione e distribuzione di soluzioni di e-business), sono legati importanti traguardi da raggiungere nell'ottica di uno sviluppo ecosostenibile. Ieri in municipio il progetto è stato presentato alle associazioni di categoria dal sindaco Mauro Venturi, dal presidente di 'Saveway', Gian Andrea Farina e dall'ad Giorgio Mattaliano Belforti.

«Il Comune — ha esordito il primo cittadino — ha scelto questo progetto per garantire ai cittadini energia pulita. Si tratta di un'operazione che rappresenta un'occasione di rilancio del territorio. I motivi che ci hanno portato a credere in questa operazione sono molteplici: minore emissione di

inquinanti, significativo risparmio in bolletta, nuove opportunità di lavoro per l'impiego di manodopera locale nell'installazione degli impianti, benefici economici per la nostra amministrazione segnatamente agli impianti realizzati sulle superfici comunali. Benefici che saranno sfruttati per migliorare i servizi per la comunità». Nel ricordare che la Saveway Green Power si è aggiudicata il diritto a collaborare con il Comune dopo aver vinto un bando di gara, il sindaco ha sottolineato come «l'energia fotovoltaica costituisca un importante veicolo per apportare benefici all'economia locale, dopo la crisi che si protrae dal 2008. Nello stesso tempo, volendo perseguire gli obiettivi stabiliti dalla Comunità Europea di produrre entro il 2020 il 17% della energia da fonti rinnovabili, intendiamo offrire, nel nostro piccolo, un contributo».

Farina ha poi spiegato che l'obiettivo dell'operazione «è installare nel territorio comunale mille impianti di potenza pari a circa tre kw l'uno, corrispondenti quindi a una centrale da 3 megawatt. Un progetto contraddistinto da una qualità elevata, perchè per l'azienda si ha un ritorno economico so-

lo se su ogni tetto si produce una elevata quantità di energia. Per installare gli impianti puntiamo sulla collaborazione con aziende locali offrendo quindi opportunità di lavoro. Dal punto di vista sociale, poi, il progetto 'Mille Sorrisi' contribuirà, in base ad ogni kw instal-

lato, a finanziare la Fondazione onlus 'Theodora' regalando il sorriso a tanti piccoli pazienti ricoverati negli ospedali».

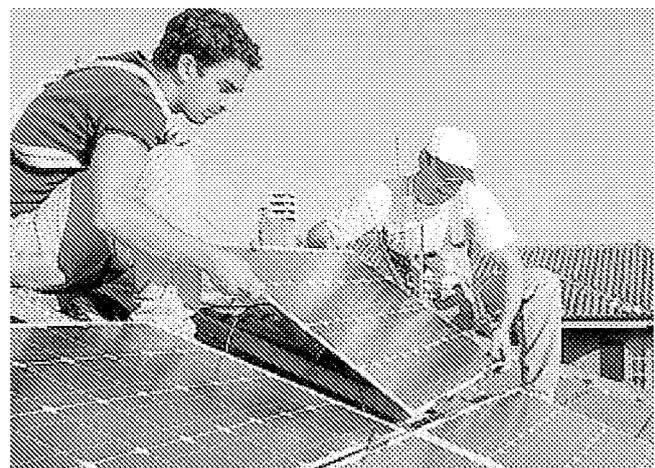
Infine Belforti ha illustrato i dettagli dell'operazione: «E' un progetto appassionante, perchè coinvolge diversi 'attori' ciascuno dei qua-

ACCORDO COL COMUNE

I pannelli dovrebbero essere installati entro il 30 aprile per un totale di 3 megawatt

li può trarne benefici. Abbiamo previsto tre formule contrattuali, le cui offerte sono valide fino al 30 aprile. La prima, denominata '+ guadagno', offre la possibilità di acquistare l'impianto fotovoltaico a condizioni vantaggiose godendo fin da subito di energia pulita e di contributi in conto energia. Con la seconda, detta '+ risparmio', si ha la possibilità di ridurre quasi a zero i costi di energia elettrica, per 20 anni, senza acquistare l'impianto fotovoltaico. La terza, '+ guadagno e risparmio', permette di acquistare l'impianto dopo 5 anni guadagnando da quel momento anche con gli incentivi del Gse». Allo scopo di garantire la massima efficienza, Belforti ha spiegato che «gli impianti saranno collegati ad internet, telemonitorandoli e telegestendoli, senza aver quindi bisogno di recarsi fisicamente a verificare ogni 2 o 3 mesi se l'impianto funziona e se lo fa al massimo delle prestazioni».

Luigi Scardovi



Sono dedicati al gentilsesso "I Martedì di S. Apollinare"

La donna nelle religioni

Al Cinema Corso si parte con l'ebraismo



Ebraismo raccontato dalla docente Claudia Milani

RAVENNA - "Metà dell'umanità è costituita di donne, nonostante gli aborti selettivi in Cina e in India, ma non si può dire che alle donne siano ancor oggi riconosciuti gli stessi diritti degli uomini". Così scrive Padre Dino Dozzi, direttore dell'Ufficio Cultura della Diocesi che proprio alla donna nelle religioni monoteiste dedica "I Martedì di S. Apollinare". Uomini e donne hanno gli stessi diritti nelle diverse religioni? Per rispondere a questa ed altre domande, Padre Dino Dozzi ha organizzato tre incontri con altrettante relatrici. Si parte questa sera (Cinema Corso ore 21) con l'ebraismo raccontato da

coordinatrice del Gruppo Teshuvà per il dialogo ebraico-cristiano di Milano (l'incontro sarà coordinato da Maria Angela Baroncelli). Martedì 22 marzo, per il cristianesimo, Adriana Valerio, docente di Storia del Cristianesimo all'Università Federico II di Napoli e presidente della Fondazione Valerio per la storia delle donne (l'incontro sarà coordinato da padre Dino Dozzi); martedì 29 marzo, per l'islam, Marisa Iannucci, presidente Life, Associazione di volontariato Onlus (l'incontro sarà coordinato da Maria Paola Patuelli). Al termine, buffet a tema, preparato da amici delle tre religioni.

Pagina 12



IL CONCORSO

Presentato ieri dal Coni l'evento che ha come sottotitolo «il binomio vincente: Sport-Bellezza»

“Miss Italia Sport”, è già polemica

Testimonial May, Granbassi e Minetti. Ma l'Uisp attacca: «Iniziativa di cui non si sentiva la mancanza»

di Franco Fava

ROMA - La notizia buona è che il 90% delle concorrenti di Miss Italia fa sport e sempre più spesso a livello agonistico. La notizia meno buona è invece l'istituzione di “Miss Italia Sport”, riservato a quelle atlete che più di altre simboleggiano «il binomio vincente: Sport-Bellezza».

Passaggio obbligato verso la nuova realtà di uno sport in cui le donne hanno imparato a vincere più degli uomini? Oppure fenomeno (in negativo) di un'Italia in cui l'apparire (belle più che vincenti), conta sempre più di cosa si fa e si dice? Scorciatoia al successo o presa coscienza di un mondo che cambia, in cui l'oro vale doppio se si riesce a conservare fascino e femminilità?

Interrogativi cui quali dobbiamo confrontarci dopo l'iniziativa del nuovo concorso di bellezza riservato alle atlete presentata nel salone d'onore del Coni (solo posti in piedi), dai vertici del Foro Italico e da Patrizia Mirigliani, patron “Miss Italia”, con il patrocinio di Rai Sport e Comitato Fair Play. Che da ieri dovrà cercar casa per la finale, dopo lo sfratto arrivato dal comune di Sal-

somaggiore (mancanza fondi).

Da Fiona May a Margherita Granbassi, da Francesca Testasecca ad Annalisa Minetti. Ma anche Antonio Rossi, Massimiliano Rosolino e Aldo Montano. Tanti volti noti, dello sport e dello spettacolo. Soprattutto tante icone dello sport rosa per il lancio di un «Concorso nel Concorso» che ha già spaccato il mondo dello sport ancor prima di nascere. E suscitato reazioni che nulla tolgono però al merito agonistico, alla grazie e all'intelligenza delle nostre atlete. Le cui vittorie su tutti i fronti, stanno di certo contribuendo ad allargare i confini e azzerare pregiudizi secolari.

«Ma se questa è la strada, per dare giusto riconoscimento alla nuova realtà vincente italiana - si chiede l'Unione italiana Sport per Tutti (Uisp) - Miss Italia Sport non è l'iniziativa della quale si sentiva la mancanza. Perché il Coni non si pone progetti più ambiziosi e concreti? Perché nessuno tra i 48 presidenti di federazioni è donna?». Parla di «strumentalizzazione del corpo femminile che offende il valore delle nostre atlete», l'on. IDV Pierfelice Zazzera, che annuncia una interrogazione parlamentare. Rincarà la dose Luisa Rizzi-telli, più volte scesa in campo a difesa delle pari opportunità nello sport ad alto livello: «Un asservimento di valori

nel nome di un “non valore dello sport” ossia la bellezza». E non le manda a dire l'Olimpionica del ciclismo Antonella Bellutti: «Abbiamo lottato per svincolare la donna-atleta dai canoni estetici, ora corriamo anche il rischio che le sportive bellissime che vanno in tv vengano considerate più brave di quelle che non ci vanno».

Reazioni che non hanno colto di sorpresa il capo dello sport italiano, Gianni Petrucci: «Quando si fanno iniziative non canoniche e un po' particolari ci sono sempre sorrisetti. Ma noi abbiamo le spalle larghe e quindi andiamo avanti Perché lo sport è cultura e bellezza».

Parole sante, quelle di Petrucci, per il quale «accomunare questo mondo e quello dello sport significa esaltare la donna». Ma a noi qualche dubbio resta Perché, come ha ricordato ieri Fiona May, le donne vincono «anche nell'atletica con i due ori agli Euroindoor di Parigi arrivati da Antonietta Di Martino e Simona La Mantia, che è anche bella...». Ecco, a noi non piace quel valore aggiunto “è anche bella”. Non è e non può essere un bonus nello sport.

Ci è piaciuta invece Annalisa Minetti ex concorrente di Miss Italia e vincitrice a Sanremo. “Non vedente” ora sogna la Paralimpiade di Londra (è reduce da due titoli italiani nei 400 e 800). «Le mie vittorie sono di tutti i disabili, io in pista mi sento una “specialmente abile”».

L'olimpionica Bellutti:

«E' un passo indietro»

Il presidente Coni

Petrucci: «Noi andiamo avanti»

Ecco Miss Italia Sport campionesse da sfilata

Il Coni lancia il concorso, atlete scettiche

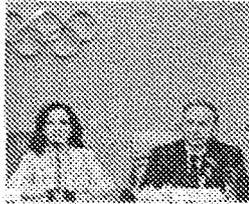
ALESSANDRA RETICO

ROMA
Campionessa forse, di sicuro belle gambe. Nasce Miss Italia Sport, concorso parallelo al classico e aperto alle atlete dai 18 ai 26 anni iscritte alle federazioni (per passatempo o per agonismo). Idea di Patrizia Mirigliani, la figlia dell'inventore della gara di bellezza che ha ormai 72 anni, patrocinio "morale" del Coni. A Roma nella sala d'onore del Comitato olimpico nazionale evipestiar, giovani atleti (nelle ultime file). Non solo estetica, dice la patron: «Miss Italia Sport sarà una ragazza che si distingue anche per la sua dedizione per una disciplina, per il rispetto delle avversarie, consapevole che lo sport aiuta a crescere e a essere sani, nel fisico e nell'animo». I valori, insomma. Le sportive si sfideranno tra loro, sottoposte a prove più atletiche delle altre (tipo balli aerobici) fino a battersi nelle finali con le

Petrucci: "Rispetto e valori, non solo bellezza". La Idem: "Si premi anche chi va bene a scuola"

aspiranti miss belle e basta. Ci potrebbe scappare una Miss Italia 2011 judoka o calciatrice. Presumibilmente caruccia. Dopo l'introduzione della taglia 44 a gennaio scorso, sarebbe questo l'ulteriore progresso sociale del concorso.

È così? «Strumentalizzato il corpo femminile, offeso il valore delle nostre atlete». L'Italia dei Valori risponde così e prepara un'interrogazione parlamentare. Contraria anche l'Uisp: «Le priorità sono i diritti e le pari opportunità». La novità della Mirigliani arriva nel giorno del divorzio con Salsomaggiore, da 41 anni sede delle finali. Le sportive



La presentazione

LA SALA D'ONORE

Patrizia Mirigliani e Gianni Petrucci hanno presentato insieme l'iniziativa Miss Italia Sport al Coni. Tra i campioni presenti in sala, anche Margherita Granbassi (a destra)

combatteranno il 14 luglio gli ultimi colpi a Roma, candidata alle Olimpiadi. «Quando si tratta di iniziative non canoniche ci sono sempre sorrisetti ma noi abbiamo le spalle larghe e andiamo avanti» frena le critiche il presidente del Coni Gianni Petrucci. «Lo sport è cultura e bellezza. Accomunare i due mondi significa esaltare la donna». O le atlete da passerella? «Forse lo scopo è ri-

tarciare per alcuni l'abbandono dello sport» suppone Sara Simeoni. «Puntare al palcoscenico è diverso che saltare di più». Le italiane dello sport sono anche piuttosto brave, anche il segretario Coni Pagnozzi calcola che «a Londra 2012 ci sarà un sorpasso delle medaglie rosa». C'è dunque bisogno di tali riflettori? Josefa Idem: «Prendiamo questa occasione come spunto per altre ini-

ziative che non riducano la bellezza a passepartout. Per vincere, devo fare fatica e avere un progetto. Lanciamo un concorso per il migliore curatore di vivai o dell'atleta che concilia meglio studio e sport. Mettiamo in vetrina l'impegno delle donne». Non è una cattiva idea per Federica Brignone, «noi sciatrici siamo sempre così accrocate nelle tute che mai viene fuori la nostra femmi-

linità, però il vero obiettivo per noi è fare bene in pista». Margherita Granbassi pensa che lo sport «è un modo per far misurare la bellezza con altri criteri», mentre Antonietta Di Martino dice che «chi è atleta va ai mondiali». Di fioretto, Elisa Di Francisca punge: «Non boccio, però mia figlia la manderei in palestra». Bella, la stoccata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA

Il Coni lancia Miss Italia Sport Uisp: «Proprio ora?»

■ Nasce Miss Italia Sport. Il battesimo con l'edizione 2011, quando ci sarà un nuovo concorso speciale che si inserisce nel quadro del 72° Concorso Nazionale Miss Italia, ed è destinato alle giovani atlete tesserate delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate riconosciute dal Coni. Una iniziativa contestata dall'Unione italiana sport per tutti. «Non è il momento, né il modo giusto, per affrontare questo tema - spiega l'Uisp in una nota - Mentre la società si sta interrogando sul ruolo della donna e sul rapporto tra generi, perché il Coni non si pone progetti più ambiziosi e concreti? Perché nessuna donna tra le 48 presidenti di Federazione sportiva italiane? Perché per una donna che sceglie lo sport è così difficile accedere ai ruoli dirigenziali, a tutti i livelli?».